

L'occhio

in/di/screto

di Gilda Ferrari



ANDREINA BOERO

«Lavorare sul campo la passione più grande»

«L'anno di nascita non lo metta. Siamo quotati in Borsa e tutti sanno quanti anni ho, ma suvvia... me lo conceda». Andreina Boero è una ragazza. Lo era quando è entrata nell'azienda di famiglia e lo è rimasta in molto aspetti: silhouette slanciata, fisico elastico, camminata veloce, voglia di ridere, passione tecnologica. **Andreina Boero ha una laurea ad honorem in Economia ed è Cavaliere del Lavoro.**

«In azienda sono per tutti "la signora". Chi non mi conosce mi cerca in ufficio chiedendo della "dottoressa Boero", perché crede faccia più figo... Che sciocchezza!».

Due volte sposata e due volte divorziata, ora felicemente accompagnata senza convivere. Cosa pensa del matrimonio?

«Che è sempre la stessa minestra. Puoi girarla come vuoi, ma è così: gli uomini sono una piaga, diciamolo. Uno può avere un certo difetto che ti pare insopportabile, ma quello che arriverà dopo avrà un altro difetto ugualmente fastidioso. Perciò, specie alla mia età, meglio vivere soli. Ci si accompagna, ma la sera ciascuno a casa propria».

Anni fa il divorzio non era ben visto, specie in certi ambienti.

«Del giudizio degli altri non m'importa nulla, se sono a posto con la mia coscienza».

Peggio avere rimpianti o rimorsi?

«I rimorsi fanno più male, credo. Io peraltro ho un sacco di rimpianti: avrei voluto viaggiare di più, avere più tempo per gli amici».

Ha molti amici?

«Ho carissime amiche d'infanzia mai perse di vista, nonostante si abbia fatto una vita diversa: le frequento poco, ma le sento spesso al telefono, coltivo i rapporti. Ho amici uomini ereditati dai miei ex mariti e amici giovani dei miei nipoti che ospito volentieri a casa. Ho persino un paio di amiche centenarie che erano amiche di mia madre».

Che cosa cementa le amicizie?

«In quelle dell'infanzia e dell'adolescenza, l'aver vissuto insieme le esperienze, l'aver fatto le stesse cose nello stesso momento. Più in generale, il fatto che gli amici veri ci sono quando hai bisogno e ti accompagnano sempre».

Niente età, ma lei ha fatto un patto col diavolo. Come fa?

«Cammino, cammino, cammino. Guardi qui (prende in mano il cellulare, ndr). C'è questa applicazione meravigliosa che io sfrutto al 20% e che conta quanta strada faccio: lunedì 5,3 km; martedì 3,9 km; mercoledì 7,8. Non male, eh?».

Ha l'aria di chi conduce ancora una vita frenetica.

«Odio i tempi morti, pure nelle riunioni: se per dire una cosa bastano cinque minuti perché ne impieghi venti?».

L'azienda la diverte ancora?

«Quando sono là dentro lavoro e ho tanti grattacapi. Quello che ancora mi diverte è stare sul campo, andare dai clienti. Vado a sorpresa. E quando mi presento hanno tutti la stessa reazione: "La signora Boero, proprio lei, quella vera?"».

E come se lo spiega?

«Avere davanti un essere umano in carne e ossa che si chiama come la lattina di colore che vendi tutti i giorni fa un certo effetto, in questi tempi di multinazionali».

CARTA D'IDENTITÀ

ANDREINA BOERO

Genova, 20 marzo

Presidente

Gruppo Boero Bartolomeo



Stato di famiglia

Divorziata, 1 figlia



Titolo di studio

Maturità classica

Laurea ad honorem



Squadra del cuore

Genoa Cfc



Segno zodiacale

Pesci